

quella impuntata sulla questione d'onore che indusse il Portoghese a precipitarsi in cerca di polvere e a far tuonare le salve inalberando il tricolore in cima alla fortezza. Però in quell'isola il nostro guardiamarina fece le prime tristi constatazioni sull'abbandono in cui erano lasciati i connazionali all'estero: perché vennero a bordo i capitani di dodici legni italiani ancorati nel porto, a lamentare che lo stesso viceconsole era apertamente legato agli interessi stranieri contro i nostri. Come non bastasse, si verificò un grave incidente fra certi passeggeri italiani ed alcuni soldati della guarnigione, seguito da un vivacissimo scambio di note fra le autorità delle due parti finché il Governatore si piegò a presentare scuse.

Quindi la "Pisani" si mise alla vela diretta alla lontana Pernambuco. Il 27 giugno, in pieno Atlantico, fu attraversata la linea dell'equatore e Cagni subì allegramente coi colleghi novellini il tradizionale battesimo. Fu soltanto il 3 luglio a sera che la costa americana apparve all'orizzonte nell'ultima luce del crepuscolo dopo un viaggio considerato felicissimo perché si era potuta mantenere la media oraria di quattro miglia! La sosta si prolungò per un mese a Rio de Janeiro, nel pieno della stagione mondana, con molte distrazioni per gli ufficiali della pirocorvetta che alternarono le escursioni nei meravigliosi dintorni del golfo con balli, visite, ricevimenti, onorati anche di un invito alla Corte di Don Pedro, l'ultimo imperatore del Brasile, che restituì la visita a bordo.

Fra tante simpatiche manifestazioni fu triste il rinvio in Italia di sette marinai, due dei quali avevano disertato a Pernambuco, altri due erano stati condannati per gravi reati e gli ultimi tre destinati alla compagnia di disciplina. L'equipaggio era composto in prevalenza di marinai siciliani di prima leva: quei sette castigati erano sette documenti vivi di una coscienza nazionale ancora immatura, di una disciplina ancora precaria, fatta più di soggezione che di convinzione, insufficiente per contrapporsi sempre con successo all'istinto migratorio, alla forza centrifuga, dispersiva degli allettamenti del nuovo mondo che lusingava i poveri con un miraggio di fortuna. Al momento